

Accoglienza

Sono stati spesi sei milioni dalla Fondazione, senza contributi dalle istituzioni pubbliche
Una filiera di servizi per i diversamente abili e un centro per la pastorale familiare
Ieri la presentazione, sarà ultimata entro settembre in ricordo di Fabio, ucciso 17 anni fa



L'interno della cascina di via Pennelli, nella zona della tangenziale



A sinistra
assessori
progettisti
responsabili
della
Fondazione
in uno
dei locali
A destra
la piccola
cappella
che si trova
di fianco
all'ingresso
della struttura



Ecco Cascina Moreni Avamposto di solidarietà

di Giuseppe Bruschi

Diciassette anni fa **Fabio Moreni**, volontario cremonese, veniva ucciso a soli 39 anni (insieme a **Sergio Lana** e **Guido Puletti**) mentre trasportava aiuti umanitari nella Bosnia dilaniata dalla guerra. Il suo sacrificio ha generato una catena di solidarietà ed è nata, per volere della mamma **Valeria Arata** (scomparsa di recente), una fondazione che appunto ne porta il nome. E che ha sede in via Portinari del Po 23, la loro casa. Fondazione che ha come scopo principale quello di promuovere la dignità delle persone. Ebbene: ieri, la fondazione ed il Gruppo '29 Maggio Fabio-Sergio-Guido' di Ghedi hanno presentato al sindaco **Oreste Perri**, alla giunta e quindi alla città, la 'Cascina Fabio Moreni', ampio complesso edilizio di via Pennelli (zona Tamolli) di cui è quasi terminata la ristrutturazione. Una ristrutturazione che parte da lontano, addirittura nel 2001, e che si è fermata per problemi burocratici. Brillantemente superati dalla fondazione che, a settembre, consegnerà la cascina completamente abitabile. Ieri la 'vernice' in un clima di grande partecipazione. È toccato a don **Alberto Mangili**, vicepresidente della fondazione, illustrare le caratteristiche della cascina che ha 'aree funzionali' di 3.832 metri quadrati e scoperte di 6.570 metri quadrati. La struttura, questo è stato sottolineato



Don Alberto Mangili, vicepresidente della Fondazione, presenta l'intero progetto

Sarà dato in comodato gratuito alla diocesi e al centro il Ponte

da don Mangili, «rappresenta qualcosa di inedito a livello provinciale, verrà per metà concessa in comodato gratuito, per trent'anni, alla diocesi e per l'altra metà verrà affidata alla centro di solidarietà il Ponte». Il costo dell'operazione è stato di sei milioni di euro, finanziato per il 64 per cento dalla Fondazione Moreni, per il 26 per cento dal contributo della Fondazione Cariplo e per il 10 per cento da erogazioni liberali. Gli enti pubblici e le istituzioni non hanno dato nulla. Ebbene nella parte che



Per la ristrutturazione sono stati spesi sei milioni di euro (foto Muchetti)

LA CURIOSITÀ

Ristorante e salami

I ragazzi diversamente abili e svantaggiati che verranno ospitati nella Cascina Moreni avranno a disposizione anche un laboratorio per la lavorazione della carne. In particolare salami che verranno commercializzati in uno spazio che sarà sistemato in un angolo della struttura. Ma ci sarà pure un ristorante di un centinaio di posti che potrà servire per pranzi di nozze, meeting, feste, rimpatriate. Questo per dare ulteriore collegamento tra la Cascina e la città. Questo l'organigramma della Fondazione Moreni: presidente **Giancarlo Rovati**, vicepresidente **don Alberto Mangili**. Consiglio direttivo: **Luciano Dabellani**, **Valter Giussani**, **Angelo Piardi**, **Camillo Zelioli**, **don Antonio Pezzetti** (assistente spirituale).

Per quanto invece riguarda l'altra metà, il Centro di Solidarietà il Ponte, in collaborazione con la Cooperativa sociale 'Eco-company' stabilirà qui una filiera di servizi a favore di persone diversamente abili e di soggetti svantaggiati. Oltre al servizio di formazione all'autonomia, ci saranno laboratori di attività di assemblaggio, di fotocopiatura, tre appartamenti per famiglie che vivranno l'esperienza dell'accoglienza; nove alloggi di prima accoglienza e di sostegno all'autonomia. Intorno, verde, parcheggi e cortile per piccoli animali. Don Mangili ha giustificato questa impresa con le parole di sant'Agostino: «La speranza ha due bei figli: la rabbia e il coraggio. La rabbia nel vedere come vanno le cose e il coraggio nel vedere come potrebbero andare».

Il grazie della città alla Fondazione Moreni l'ha dato il sindaco Perri che, visibil-

Il grazie commosso del sindaco a chi ha realizzato l'intervento

verrà 'gestita' dalla diocesi opererà l'associazione 'Famiglia Buona Novella' che svolgerà un servizio e una testimonianza nell'ambito della pastorale familiare. Ci saranno quindi ambienti a misura di famiglia per gli incontri, per la convivenza e per i bambini. Ci sarà spazio per l'accoglienza di persone e famiglie e sarà presente una piccola comunità di famiglie. E non è escluso che possa arrivare un ordine religioso o un gruppo di persone consacrate.

mente commosso, ha insistito sul valore del «bene che genera bene». Una 'gara' nella quale anche chi arriva secondo si sente importante. Perri, che era accompagnato dagli assessori **Luigi Amore**, **Claudio Demicheli** e **Roberto Nollì** e dal presidente del consiglio comunale **Alessandro Zanardi**, ha promesso che la strada di accesso dalla tangenziale, verrà asfaltata e sistemata. Perché chi entra nella Cascina Moreni, avamposto della vera solidarietà, lo possa fare senza problemi.

Lavori pubblici. Inaugurazione con taglio del nastro e benedizione. Presenti Malvezzi e Zanibelli

Una nuova piazza al quartiere Zaist Collaborazione tra Comune e residenti

L'altra sera è stata inaugurata la nuova piazza del quartiere Zaist, che si trova davanti alla chiesa. Un punto di riferimento per la comunità, il cuore del quartiere, destinato alla convivialità e all'incontro. Soprattutto un esempio di collaborazione tra cittadini e Comune che hanno superato antiche incomprensioni e rivisto un iniziale progetto che aveva suscitato polemiche. Certo la riqualificazione non è terminata ed il Comune sta provvedendo a migliorare i parcheggi vicino alla chiesa. Ma la strada intrapresa è quella giusta. Prima del taglio del nastro, e dopo la benedizione del parroco don **Giampaolo Maccagni**, è intervenuta **Patrizia Della Vedova**, rappresentante dell'Associazione Volontari Zaist e del Co-



Don Giampaolo Maccagni benedice la nuova piazza realizzata proprio davanti alla chiesa di San Francesco al quartiere Zaist



Il taglio del nastro fatto da Patrizia Della Vedova affiancata dal vicesindaco Carlo Malvezzi e dall'assessore Francesco Zanibelli

mitato di quartiere. Ha detto che la piazza «rappresenta molto bene la sintesi ed il maturare del quartiere e di tutte le sue componenti, quali la parrocchia, il Centro Sociale Bonfatti, il Givass, il centro di aggregazione giovanile Ghisotto che hanno lavorato insieme ed in armonia per poter realizzare progetti che portassero ad un arricchimento sociale e globale, nell'ottica di una convivenza civile e nell'interesse di tutta la cittadinanza».

Ha quindi ringraziato i vigili di quartiere e l'amministrazione comunale, rappresentata dal vicesindaco **Carlo Malvezzi** e dall'assessore **Francesco Zanibelli**. Un grazie anche all'assessore **Claudio Demicheli**. A sua volta Zanibelli ha manifestato riconoscenza all'intero quartiere, al Comitato, agli Uffici che hanno coordinato i lavori. Infine musica con il complesso 'i Zubiaàn de la Popia' e poesie del Gruppo Dialettale 'El Zach'.